

TRETENDE

Voce della Comunità
dei Carmini, Gesuati
e San Trovaso

ANNO 7 n. 315

12 MAGGIO
2024

PARROCO: DON VALENTINO CAGNIN

Collaboratori: don Federico Bertotto e don Paolo Socal;

Diacono: Giuseppe Baldan tel. 041/5232763

Telefono generale per informazioni: tel. 351 9667283 

ASCENSIONE ANNO B (MC 16,15-20) - 12 MAGGIO 2024

12 maggio 2024 Qualche mese fa un mio confratello è morto dopo anni di progressiva malattia che lo hanno sfiancato fisicamente. Il cuore, l'anima, proprio no invece, anzi: Franco è stato una continua fontana di saggezza e pace al punto da dare consegne ai suoi cari e benedecendo chiunque lo andava a trovare sul suo letto di ospedale. Era arrivato il momento, quello dove ti rendi conto che va consegnato l'essenziale, quello che dà sapore alla vita. È poco utile perdersi dietro a ciò che alla sera non ti fa sentire realizzato, anzi, magari ci avveleniamo corpo e spirito per cose che davvero contano poco. Oggi nel Vangelo Gesù "ascende" al Cielo: viene cioè portato in corpo e anima da un'altra parte, che in realtà non è chissà dove, ma è proprio accanto a noi, certamente in modo misterioso. Ascende, e quindi lascia spazio a noi, sì perché il suo "andar via" è occasione per chi gli crede (e credere è "dare il cuore" non capire tutto, o esser d'accordo su tutto) per dare la sua testimonianza. In fondo la vita cristiana è "solo" questo: annunciare le secchiate di amore che abbiamo ricevuto nella nostra vita da un Dio che non ha mai preteso né pretenderà mai niente da nessuno di noi. Mai nel Vangelo Gesù ha chiesto di fare qualcosa per Lui: ha chiesto di farlo per gli altri! E le conseguenze di una vita che testimonia questo sono le guarigioni: non come condizione, perché è vero che per un bel po' c'è stata quasi una sfida a Dio, nel senso che gli si avrebbe potuto credere se avesse compiuto quella guarigione lì. Eh no, la guarigione è semmai un frutto, è un punto di arrivo che mostra la concretezza della fede nel Dio di Gesù Cristo. Il mio confratello diacono Franco, è guarito come ha testimoniato nel suo diario e con la sua vita proprio perché si è fidato di Dio e ha mostrato come si è sentito cambiato dentro e fuori. Non ha preteso di convertire nessuno e devo dire che si è sentita un'armonia, un'aria di pace che non è altro che il frutto dello Spirito Santo, capace di operare ciò che noi non possiamo nemmeno immaginare. Mi fermo solo su uno dei tanti frutti che accadono per chi vive questa opportunità: "parleranno lingue nuove". Appunto, un nuovo modo di relazionarci con noi stessi e con gli altri, uno stile di tenerezza che anzitutto fa bene a noi, alle volte incapaci di guardarci senza giudicarci. E poi



con gli altri: sì, perché se hai sentito un abbraccio caldo che non ti lascia più, e senti scorrere nelle tue vene solo amore-misericordia come puoi non volerlo condividere con chiunque incontri sul tuo cammino? Buona domenica, amici!

Giuseppe, diacono

AVVISI

Lunedì 13 maggio

Madonna di Fatima

alla presenza del Patriarca Francesco Moraglia, inaugurazione del rinnovato concerto di campane dei Gesuati

17.00 S. Messa in chiesa ai Gesuati

18.00 accoglienza del Patriarca Francesco in campo S. Agnese e benedizione del concerto.

A seguire, Santo Rosario e consacrazione della Parrocchia al Cuore Immacolato di Maria.

Al termine rinfresco in Patronato di S. Agnese.

La S. Messa delle 18.30 e ai Carmini e ai Gesuati è sospesa.

Giovedì 16 maggio 2024

Adorazione, Rosario, Vespri e S. Messa saranno celebrati in chiesa ai Carmini e non a San Trovaso in occasione della **festa di S. Simone Stock**, da cui discende la tradizione del Santo Scapolare. Nella Messa ricorderemo i guardiani grandi defunti. Orari consueti dalle 17.00.

Sabato 18 maggio 2024, vigilia di Pentecoste,

Patronato di San Trovaso

Giornata del Battesimo nello Spirito Santo

9.30 Lode Carismatica

Catechesi:

Voi siete il corpo di Cristo. Doni, carismi e frutti a servizio della Chiesa Dinamica esperienziale. Padre Alberto Burato O.f.m.

Pausa

Catechesi: Avrete forza dallo Spirito che scenderà su di voi e di me sarete testimoni.

13.00 Pranzo libero

14.45 Lode Corale e invocazione dello Spirito Santo

Preghiera per il battesimo nello Spirito

17.15 Celebrazione eucaristica di fine seminario e mandato

Brindisi Finale.

Domenica 19 maggio 2024, Pentecoste

Giubileo dei 250^a anni della nascita del Venerabile Padre Marco Cavanis.

La Messa delle 10.00 ai Gesuati è trasferita alle 10.00 a S. Agnese. Presiede il Patriarca Francesco Moraglia.

IL MESE DI MAGGIO AI GESUATI

E' noto ormai a tutti i membri delle comunità parrocchiali dei Carmini, Gesuati e San Trovaso - le Tre Tende - il significato mariano della chiesa dei Gesuati, in realtà appunto intitolata a Santa Maria del Rosario, fondata dai padri domenicani riformati nella prima metà del XVIII sec. Già nello scorso numero del bollettino si era parlato del concetto della luce che domina in tutte le stagioni all'interno della chiesa: luminosità cui tendeva la religiosità dei domenicani per i quali "la luce è veicolo della Verità". Nell'odierno bollettino, il primo del mese di maggio, si vuole fermare la nostra attenzione sulla devozione mariana attraverso le visioni legate alla Madonna presenti numerose in questa chiesa.

Lo faremo usando l'interpretazione che ne fece lo storico veneziano Mons. Antonio Niero autore del volume "Tre artisti per un tempio" (1 edizione 1979, 2 ediz. 2006), iniziando proprio dalla prefazione scritta da don Mario Dal Tin, l'indimenticato parroco che per 34 anni condusse la chiesa di Santa Maria del Rosario e di cui il 1 maggio si è ricordato il 15° anniversario della dipartita in cielo.

PREFAZIONE

Sempre il popolo di Dio ha sentito l'esigenza di incontrarsi in un luogo sacro, per elevare assieme la propria lode e supplica al Signore. Il termine "Chiesa", anche oggi, serve per indicare sia il popolo radunato, sia l'edificio che lo accoglie. Non è quindi il tempio edificato per il culto del dio pagano, ma è il luogo in cui si riunisce la Comunità che adora Dio. Esiste allora uno stretto legame tra il tempio, l'arte, il culto e la cultura. Le stesse parole "culto" e "cultura" hanno la comune radice latina: "cultus" ossia "coltivare, attendere con cura, ossequiare" ed anche "tributo di onore e venerazione che si rende alla divinità".

Il tempio, poi, viene anche sentito come manifestazione di ciò che meglio esprime l'anelito e il dialogo con il Signore, reso tangibile con il mezzo migliore che l'uomo possiede con la sua realtà: il canto, l'arte e i riti, espressione della sensibilità vissuta della storia umana. Quando Gesù entrò in Gerusalemme, i farisei lo invitarono a frenare l'entusiasmo della folla che lo acclamava "Messia".

Gesù rispose: "Vi dico, se costoro taceranno, grideranno le pietre" (Lc 19,40). Tale episodio è preso a simbolo per indicare che i templi dei cristiani sono fatti essenzialmente di pietre vive, come afferma S. Pietro: "Siete costruiti anche voi come pietre vive in edificio spirituale" (1Pt. 2,5). Queste pietre sono state accostate come segno di tante grida che esprimono la fede di chi ha voluto rendere sensibile il loro anelito a Dio. Ora se anche dovessero tacere le parole degli uomini, esse rimangono però grido a chi le sa ascoltare. Occorre perciò, per quanto possibile, captare il loro messaggio.

La chiesa di S.M. del Rosario, vulgo Gesuati, è il frutto del contributo di tutta la città di Venezia. E' quindi voce non di un unico cuore, ma una sinfonia di fede di una città che continua ad inviare un "messaggio divino nel linguaggio delle forme e delle figure, a rendere sensibile il mondo invisibile".

Il poterci poi trovare ad ogni assemblea eucaristica nella chiesa come nella nostra casa, ci invita a fare in modo che "quando vediamo fatto qui materialmente nei muri, sia fatto spiritualmente nelle anime, e ciò che vediamo compiuto nella pietra e nei legni, si compia nei nostri

corpi per opera della grazia di Dio". E' un invito ad amare di più il Cristo e i nostri fratelli: "non onorarlo qui in chiesa con stoffe di seta - ci ricorda S. Giovanni Grisostomo - mentre fuori lo trascuri quando soffre il freddo e la nudità...Perciò, mentre adorni l'ambiente del culto, non chiudere il tuo cuore al fratello che soffre"

LA SCUOLA GRANDE SANTA MARIA DEL CARMELO.3

Nel 1593 Bernardino Soardi, spinto dall'estendersi in Venezia della devozione per il culto dello Scapolare del Carmine, soprattutto in funzione antiprottestante, chiese al priore generale dell'Ordine dei Carmelitani, Giovanni Stefano Chizzola, di fondare nella chiesa conventuale dei Carmini, in parrocchia di Santa Margherita, una scuola laica di devozione intitolata alla Beata Vergine del Carmelo. La concessione di usufruire dell'altare dell'Assunta nella chiesa carmelitana per le cerimonie religiose dei Confratelli è testimoniata dal testo della mariegola compilato già nel 1594. Al 3 marzo 1595 è datato l'accordo stipulato dal Notaio Francesco Mondo tra la Scuola e i Carmelitani della vicina chiesa, che sanciva tra l'altro l'autonomia della Confraternita nei confronti dei carmelitani, che in quell'occasione concessero ai Confratelli, dietro pagamento di un affitto annuo, gran parte della navata destra della loro chiesa e l'altare precedentemente dedicato a Santa Maria Elisabetta, che venne ricostruito in legno dipinto dedicandolo alla Vergine del Carmelo (è lo stesso altare della Visitazione di Maria Vergine, dove si riunivano le Consorelle della Confraternita delle Pizzocchere). La pala dipinta da Paise Paise, rappresentante "La Vergine in gloria e le anime del purgatorio" (1594), fu regalata alla Scuola dallo stesso artista, che risulta tra i fondatori della Scuola.

[Tratto dal sito della Scuola Grande di santa Maria del Carmelo]

<http://www.scuolagrandecarmini.it/>

